

FACCIAMO
L'AMORE

SPETTACOLI CULTURA & SPORT
SOCIETÀ'

ROMA

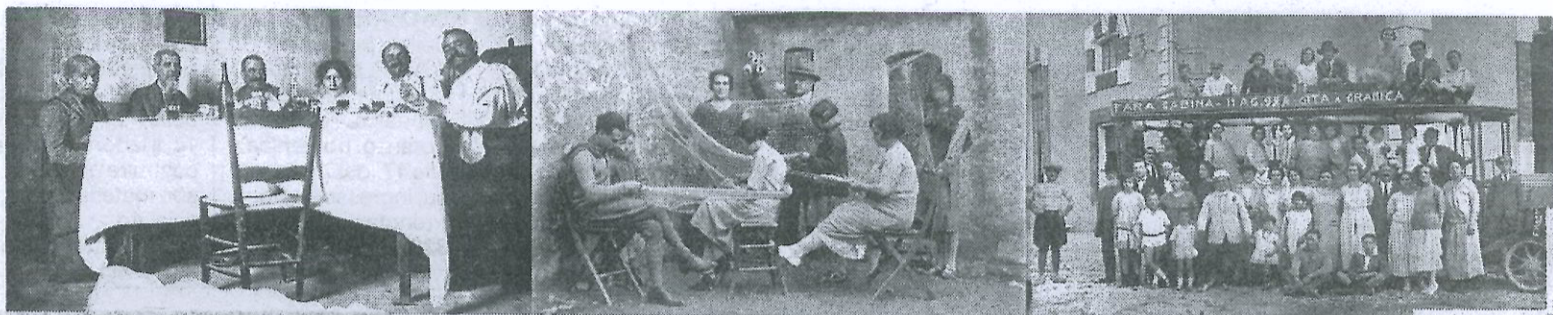
VENERDÌ 20 MARZO 2009

la Repubblica

XIII

fino al 5 APRILE
IL SISTINA
info e prenotazioni
tel. 06.4200711

Al Complesso del Vittoriano da martedì 24 la mostra che raccoglie diecimila immagini private da tutto il Lazio



GRUPPI

Sopra, la famiglia Rocci da Fara Sabina a tavola nel 1902 e nel 1924 mentre aggiusta le reti, in gita nel 1925

FRANCESCA GIULIANI

In posa in spiaggia. Mamma con il costume che le fa la "v" intorno al seno prosperoso, il nonno ancora forzuto che punta l'obiettivo sotto i baffoni ancora virili e l'ultimo nato che armeggia con paletta e secchiello. Foto così, custodite nei cassetti di ogni nonna, riposte dentro vecchie scatole di biscotti o incollate su fogli di cartoncino scuro: a metterle insieme diventano un fiume, cento, mille, diecimila. C'è il giorno del matrimonio, la sposa dentro un vestito gonfio di mussola, la faccia da bambina, lo sguardo stralunato. Un giovanotto dagli occhi tristi al molo mentre è in partenza per il Nuovomondo, e spera che quello scatto catturi il profumo del suo ultimo pomeriggio insieme a chi gli vuole bene, racchiuso in una fotarella sbiadita che terrà fra le mani come amuleto di felicità, ancora d'affetto. Sono famiglie d'Italia (del Lazio) che guardano se stesse attraverso una miriade di immagini sensazionali nella loro



COPPIE

Tante le foto in mostra del giorno del matrimonio, traccia di costumi e segno dei tempi. Sotto, una coppia e un gruppo

Album di Famiglia

ordinarietà, fatte di momenti intimi, unici e accostati uno all'altro, a comporre un insieme che è come un romanzo, un libro di storia, un documento ma anche una favola perché c'è quel che hai davanti agli occhi ma anche quello che ricordi e poi quello che puoi immaginare perché, si sa, tutte le felicità si assomigliano e ogni infelicità è diversa...

Raccoglierle è stato il monumentale lavoro dell'Archivio audiovisivo del Movimento democratico: diecimila fotografie e più di cento film amatoriali provenienti da una sessantina di comuni delle quattro province del Lazio (e Roma?) in un lavoro che è cominciato nel 2006 e si è appena concluso, grazie alla collaborazione degli studenti delle scuole superiori e con l'obiettivo di promuovere e incoraggiare gli studi sulle identità, il territorio e la famiglia». Il progetto, promosso dalla Regione Lazio, ha voluto darsi dei criteri scientifici di indagine, selezionando in ciascuna provincia alcune località il più possibile differenziate per composizio-



ne sociale, economica e culturale, includendo le immagini conservate in archivi di Stato, comunali o biblioteche. Un lavoro capillare che, racconta chi ci ha partecipato, è stato spesso per i ragazzi occasione di una riscoperta delle radici.

Da lunedì prossimo, 23 marzo le migliori immagini e una scelta dei filmati diventano una mostra

nell'ala Brasini del Complesso del Vittoriano, realizzata a cura di Gabriele D'Autilia, Laura Cusano e Manuela Pacella e aperta al pubblico, con ingresso gratuito, fino al 19 maggio con il titolo «Famiglia. Fotografie e filmati di famiglia nella Regione Lazio» che è anche una banca dati all'indirizzo www.famiglia.it. Dice il regista Mimmo Calopresti, presi-

Le foto nel cassetto
come un romanzo
della nostra storia

dente dell'Archivio: «C'è in queste foto un altro Novecento, quello del "paesereale" fatto di lavoro, migrazioni, momenti di gioia e di duri sacrifici, ciò che emerge da un lavoro che intendiamo proseguire per il suo valore culturale ed etico, per impedire la dispersione dell'Italia vera e solida della gente comune».